

Tagli alla spesa | Il piano del commissario Cottarelli

L'ipotesi di un contributo da 15 pensionati su 100

L'obiettivo del piano di revisione della spesa pubblica varato dal governo è risparmiare dai 5 ai 7 miliardi quest'anno, 18 il prossimo e 35 nel 2016. La Previdenza verrà

coinvolta poiché la spesa è ritenuta «davvero consistente toccando i 270 miliardi», pari a circa il 16% del Pil e poiché i pensionati, stando alle

indagini della Banca d'Italia, sono «tra coloro che riescono più a risparmiare». L'ipotesi è di imporre «un contributo temporaneo di solidarietà sui trattamenti più ele-

vati a beneficio della fiscalizzazione degli oneri per i lavoratori neoassunti». Il contributo riguarderebbe solo il 15% degli assegni previdenziali.

A PAGINA 6 **Tamburello**

Il governo I risparmi

«Contributo dalle pensioni oltre i 2 mila euro»

Una sola auto blu per ministro e meno sedi Rai: i tagli di Cottarelli per trovare 35 miliardi

ROMA — Il piano di revisione della spesa pubblica è articolato in 33 punti ed ha come obiettivo di risparmiare dai 5 ai 7 miliardi quest'anno, 18 il prossimo e 35 nel 2016. Nel confermare in Senato i numeri del programma, Carlo Cottarelli, commissario straordinario per la *spending review*, ha spiegato che tali cifre sono da intendersi su base annua e quindi per quest'anno — visto che i primi provvedimenti potranno essere avviati solo a partire da maggio e solo se «si agirà seriamente e subito» — i tagli saranno attorno ai 3 miliardi. Preciso nel definire le somme, Cottarelli non è stato altrettanto meticoloso nell'illustrare gli interventi possibili, che spettano — ha spiegato — al governo. Di certo c'è che la prima sforbiciata, come ha ribadito il presidente del Consiglio Matteo Renzi, riguarderà le auto blu («ne devono restare una per ministro con un pool di massimo cinque auto per ogni dicastero») e che la *spending review* non toccherà i settori dell'Istru-

zione e della Cultura. Per il resto si procederà con l'intento di eliminare gli sprechi e di rendere strutturali i risparmi tenendo conto della delicatezza dei settori che si vanno a razionalizzare, come per esempio la sanità, dove si potrà intervenire sui «ricoveri ospedalieri non necessari e applicando i costi standard». O la previdenza, che però verrà coinvolta poiché la spesa «è davvero consistente toccando i 270 miliardi», pari a circa il 16% del Pil e poiché i pensionati, stando ai risultati delle indagini della Banca d'Italia, sono, ha detto l'ex direttore del Fmi, «tra coloro che riescono più a risparmiare».

A questo riguardo Cottarelli è stato chiaro: l'ipotesi è di imporre «un contributo temporaneo di solidarietà sui trattamenti più elevati a beneficio della fiscalizzazione degli oneri per i lavoratori neoassunti». Si colpiranno, gradualmente, solo il 15% degli assegni previdenziali, ha precisato Cottarelli. Peccato che, a guardare i dati

dell'Inps, l'82,7% delle pensioni erogate non raggiunge i 1.500 euro lordi mensili, mentre il 95,3% arriva solo a 2.400 euro lordi. Sotto la forbice, seppur temporanea della *spending review*, finirebbero dunque le pensioni grosso modo sopra i 2 mila euro lordi mensili, che non è proprio un gran reddito.

Tra le varie proposte, fra cui anche «un taglio di tutti i microrostanzamenti», spicca per le proteste che ha già innescato, quella rivolta alla Rai, che potrebbe ridurre il numero delle sedi regionali «coprendo l'informazione senza essere presente in ogni sede d'Italia». Ed anche quella a favore della «chiusura del Cnel».

Secondo Cottarelli, poi, la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni di gestione di appalti può dar luogo ad evidenti inefficienze: la concentrazione in capo alla Consip e ad alcune centrali di acquisto presso le Regioni e le città metropolitane consentirebbe, ha detto, darebbe luogo ad una maggiore

economia. La gestione degli immobili, quindi, consentirebbe risparmi fino a due miliardi, mentre è da quantificare il risparmio derivante dalla possibile ulteriore riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi.

Nel medio periodo bisogna studiare un migliore coordinamento delle Forze di Polizia, con la riduzione del numero dei Corpi. Per l'immediato, gli interventi suggeriti da Cottarelli riguardano i trasferimenti alle imprese, statali e regionali, che potrebbero essere asciugati di sei miliardi e le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea. Opportuno infine un intervento sulle circa 7 mila partecipate degli enti locali e sul trasporto ferroviario, attualmente sostenuto dallo Stato in misura molto superiore rispetto agli altri Paesi europei, eventualmente anche tramite una revisione delle tariffe.

Stefania Tamburello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel triennio

Gli interventi in 33 punti: per quest'anno risparmi per 3 miliardi

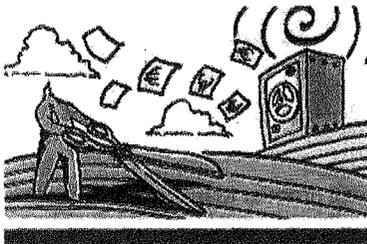
Solidarietà

Sulle pensioni una misura a tempo sui trattamenti più elevati

Le proposte sulla spending review

Un nuovo contributo sulle «pensioni alte»

1 Nel piano un contributo a tempo sulle «pensioni alte» per la fiscalizzazione degli oneri sociali. Quanto alte? Per Cottarelli sarà esente l'85% dei pensionati. Per l'Inps l'83% prende meno di 1.500 euro



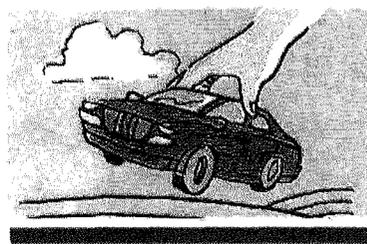
**Risparmi alla Rai
Meno sedi regionali**

2 Altra misura allo studio l'eliminazione delle sedi regionali della Rai. Secondo il commissario alla spending review è possibile coprire l'informazione regionale senza distaccamenti



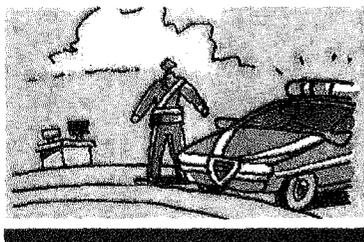
**Sforbiciata alle auto blu
Cinque per dicastero**

3 Scure anche sulle auto blu. Nell'audizione al Senato Cottarelli ha parlato anche della necessità di ridurle a un massimo di cinque per dicastero. E una soltanto per ciascun ministro



Polizia e carabinieri ipotesi accorpamento

4 La parola chiave della relazione di Cottarelli è «coordinamento». Il commissario immagina un maggiore raccordo tra polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Forestale



Le partecipate locali a rischio chiusura

5 Nel mirino anche le società partecipate locali che non danno servizi essenziali al cittadino. Secondo Cottarelli «possono chiudere» L'eventuale taglio inserito in un piano triennale

